

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

I LEGAMI CON LA CALABRIA DELL'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E ANZIANO LEADER DI FORZA ITALIA

LA MORTE DI BERLUSCONI

COMMOZIONE E TRISTEZZA TRA IL POPOLO AZZURRO, IL CIVILE CORDOGLIO DEGLI AVVERSARI

TANTE LE TESTIMONIANZE DI AFFETTO, NEL RICORDO DI BATTAGLIE, SUCCESSI ED ERRORI POLITICI



**NINO FOTI
IN DIFESA
DELLA CULTURA
LIBERALE**



**MARCO SICLARI
HO INIZIATO
A 18 ANNI CON
IL PRESIDENTE**

IL CORDOGLIO DELLA POLITICA CALABRESE



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



**SITUAZIONE COVID
CALABRIA**

**12 giugno 2023
+37 (su 571 tamponi)**

PPP AMORE E LOTTA

UNO SPETTACOLO SU PIER PAOLO PASOLINI

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO ORE 21.00

**CINE-TEATRO
NUOVO
SIDERNO**

**Martedì 13 giugno 2023
ore 15:00**

UFFICIO COMMISSARIO ZES Calabria

CONFERENZA STAMPA

**Protocollo d'intesa
Commissario ZES Calabria
Unindustria
CGIL-CISL-UIL**

Giuseppe Romano
Commissario ZES Calabria

Aldo Ferrara
Presidente Unindustria Calabria

Tatiana Russo
Rappresentante generale CGIL Calabria

Santo Blundo
Rappresentante generale CISL Calabria

Angelo Spasato
Rappresentante generale UIL Calabria

CGIL CISL UIL

IPSE DIXIT

ERNESTO MAGORNO

SINDACO DI DIAMANTE



Il caro Nuccio è tornato nella sua Diamante, vicino a quel mare e a quei luoghi che amava tanto, e che immaginiamo, erano di ispirazione alla sua impareggiabile capacità di descrivere la bellezza del mondo e dell'arte. Da oggi

saremo più soli, senza le sue idee e le sue parole, senza il suo continuo e appassionato invito a rivolgersi alla cultura e alla lettura dei classici della letteratura come strumenti critici per interpretare la realtà e il mondo che ci circonda, e di riscatto e di elevazione per ogni spirito umano. Di quell' "utilità dell'inutile" che aveva dato il titolo al suo libro più noto. È un'eredità che avremo il dovere di custodire con cura e tramandare, come un dono prezioso e unico»

LA CALABRIA E BERLUSCONI

Da giovanotto rampante, sulle navi da crociera Berlusconi cantava una famosa canzone di Charles Trenet *Que reste-il*, un suo cavallo di battaglia che conquistava largamente il pubblico. *Cosa rimane* - c'è ora da chiedersi - dell'ex cavaliere, morto a 86 anni, se non un patrimonio controverso di idee e pensieri innovativi, macchiati per sempre da storiace di meretricio, e dal vergognoso e imbazzante neologismo che fece il giro del mondo (*bunga bunga*)? Una bruttissima parentesi che riuscì a cancellare le pur tante meritorie battaglie che hanno cambiato (sicuramente in meglio) gran parte del Paese, pur dividendolo tra berlusconiani e antiberlusconiani. Di questi ultimi, molti hanno fatto fortuna parlando male di Berlusconi e la sinistra becera, quella stessa che non perdonò a Craxi il peccato politico, non è stata (a ragione) indulgente con lo scandalo sessuale che ha distrutto una reputazione, ma ha caricato di cattiveria le persecuzioni giudiziarie contro il cavaliere, che ha dovuto pure subire l'umiliazione dell'essere diventato ex. Il Paese si è schierato in maniera pressoché uguale da una parte e dall'altra e questo vorrà pur dire qualcosa: se per Craxi si parlò di nani e ballerine (copyright Formica) per Berlusconi c'è stata un'ondata di odio vero, spropositato e ingiustificato. La Milano da bere non era solo l'immagine della corruzione allegra che Mani Pulite tentò di demolire: il Paese, in realtà, usciva dall'inflazione a due cifre e conosceva una nuova era di modernità e benessere. Merito di Berlusconi? Sarà la storia a dircelo, non è questo il momento di fare bilanci in chiave di cronaca spicciola tra odiatori seriali e sostenitori adoranti. Adesso è il momento del cordoglio come si deve davanti a qualsiasi salma, anche se di un avversario, è il momento del rispetto di un quattrov volte presidente del Consiglio che si è rovinato per il vizio del pelo, buttando alle ortiche i sani principi ispiratori della prima ondata. La domanda che, invece, possiamo farci, soprattutto in chiave calabrese, è cosa succederà adesso. La Calabria che deve alle scelte di Berlusconi ben sei presidenti di Regione (Giuseppe Nisticò nel 1995, Giovambattista Caligiuri nel 1998,

di **SANTO STRATI**

Giuseppe Chiaravalloti nel 2000, Peppe Scopelliti nel 2010, Jole Santelli nel 2020,

e nel 2021 Roberto Occhiuto) è la regione che ha dato moltissimo alla causa azzurra: senza i risultati elettorali calabresi il leader azzurro si poteva sognare di mantenere la quota nazionale lontana dal baratro cui sembrava destinata. E in Calabria Berlusconi ottenne dall'Unical una laurea ad honorem di cui andava molto fiero. S'interessava a distanza della nostra terra perché si fidava dei suoi "colonnelli" che portavano un consenso mai in caduta libera come invece accadeva nelle altre parti del Paese.

Ma gli azzurri calabresi, come il resto di Forza Italia, non sono pronti ad affrontare il lutto e la perdita del Capo carismatico, soprattutto perché gli ultimi sommovimenti interni lasciano prevedere bufera a livello di coordinamento regionale e di correnti. Berlusconi non ha saputo costruirsi

un erede a sua immagine e somiglianza (missione pressoché impossibile), né ha lasciato delfini in grado di raccogliere l'eredità forzista.

Lo scenario più probabile è quello dell'inevitabile dispersione delle squadre azzurre verso altri lidi a destra e a centro destra, quando - nelle prossime settimane le lusignhe di Giorgia Meloni e di Matteo Salvini si faranno più pressanti per raccogliere i "profughi" di un naufragio politico che difficilmente si riuscirà a evitare.

Senza essere pessimisti, è uno scenario che non riguarda solo la Calabria, ma l'intera penisola. La crisi interna in casa azzurra si respira da troppo tempo perché la scomparsa di Berlusconi non conduca a un *redde rationem* finale con una lotta senza quartiere tra le varie anime forziste.

In questo frangente c'è da capire quanto peso possa esercitare l'influenza renziana del fantomatico terzo polo mai riuscito a decollare in modo unitario. Calenda dalle nostre parti rimane uno sconosciuto da cui nessuno comprirebbe un'auto usata, mentre c'è un *animus* renziano che conserva ancora un certo fascino. Cosa resterà del berlusconismo non possiamo prevederlo oggi. Di sicuro finisce un'era e non è detto che ci siano le condizioni, nel centro-destra, per un risveglio tonico e importante. Lo scopriremo presto. ●



NISTICÒ: «UN GIGANTE DELLA POLITICA»

Non avrei mai voluto scrivere questo mio ricordo sulla scomparsa di Silvio Berlusconi che ha lasciato in me e in tutti coloro che gli hanno voluto bene un vuoto incalcolabile.

Fin dalla sua discesa in politica nel 1994, io ho deciso di seguire Berlusconi accettando di presentarmi alle elezioni politiche come senatore del collegio Tuscolano di Roma. Da allora sono rimasto sempre vicino a lui, legato da una profonda amicizia, devozione e ammirazione.

È stato un percorso lungo, ricco di soddisfazioni politiche e scientifiche ma anche di qualche delusione. Ma lui rimane ancora per me un gigante della politica del nostro Paese e dell'Europa, un uomo coraggioso e combattente che nella vita politica italiana ha creato una vera e propria rivoluzione, una svolta che ha permesso l'inserimento nei circuiti della politica di personalità già affermate nella società civile, dal mondo della scienza, della cultura, dell'industria, dell'economia, etc. Questa è stata la sua carta vincente, come avevano ben capito delegazioni di giornalisti venuti dal lontano Giappone, in quanto aveva dimostrato di essere un elemento dirompente verso la mentalità dei vecchi partiti dalla DC al Pci che avevano mantenuto il potere nelle mani delle stesse persone per oltre 40 anni.

Egli portava nel cuore quei valori e quelli ideali, che tutti noi ex allievi dei salesiani, avevamo assorbito: il rispetto della persona, della sua dignità, la solidarietà verso le persone più deboli e fragili.

Con le sue idee innovative ha cambiato com'è stato anche rilevato da qualificati osservatori politici la struttura della politica portando il nostro Paese a un sistema di alternanza (bipolarismo), come pure ha rivoluzionato la tv, lo sport, l'economia del nostro Paese e ha sempre avuto una visione strategica internazionale. Per tutti questi motivi egli resterà nella storia del nostro Paese come uno degli uomini più brillanti, equilibrati e innovativi.

Non posso non ricordare alcuni episodi dei rapporti eccezionali che si erano stabiliti subito fra di noi, fin da quando ci siamo conosciuti. In me egli rispettava due cose: il fatto che fossi un professore universitario giovane e sveglio con un'autonomia di pensiero e anche un calabrese verace che in modo chiaro e, a volte, rude gli diceva le cose così come le pensava. Più volte, egli tenendomi sottobraccio mi ha chiesto «ma come si fa a diventare professori all'Università?» E io gli rispondevo con calma serafica: «Silvio, tu non hai bisogno del titolo accademico per essere professore, perché con la tua intelligenza, le tue capacità critiche e la tua visione innovativa e strategica sei nato già professore!»

Anche lo stesso mio amico fraterno e collega di carriera uni-

di **GIUSEPPE NISTICÒ**

versitaria e politica Umberto Scapagnini e la moglie Fiorella lo adoravano per le sue

straordinarie doti intellettive e umane. Ricordo che Umberto gli aveva previsto di vivere fino a 130 anni. In questo si è sbagliato, ma solo in parte perché, in realtà, la figura di Berlusconi rimarrà immortale nel tempo. Attraverso me e Umberto Scapagnini, il mondo della scienza internazionale (vari premi Nobel e altri scienziati di elevato prestigio) in cui noi eravamo inseriti si è reso conto di cosa rappresentasse Berlusconi per la ricerca scientifica e le ragioni perché noi lo avevamo seguito con convinzione fin dall'inizio. Una delle cose che mi aveva impressionato di Berlusconi era il suo enorme rispetto nei confronti di noi parlamentari, della nostra libertà di coscienza. Ricordo infatti che quando ero europarlamentare e si discuteva del sesto programma quadro della Ricerca scientifica, lui mi ha lasciato libero di preparare un emendamento di compromesso sull'uso sperimentale di cellule staminali da embrioni sovranumerari



10 MAGGIO 1994: BERLUSCONI NOMINA SOTTOSEGRETARIO ALLA SALUTE GIUSEPPE NISTICÒ

nonostante le pressioni contrarie ricevute dal Vaticano. A tal proposito, ricordo che il mio amico Sir Salvador Moncada, lo scienziato che è stato anche collaboratore del premio Nobel Sir John Vane e che ha scoperto non solo la prostaciclina ma anche il nitrossido, mi espresse chiaramente la sua profonda delusione perché ero sceso in campo con Berlusconi. Lui, infatti, nato nell'Honduras aveva trascorso l'infanzia e la sua prima giovinezza con Che Guevara ed è stato per tutta la vita amico e consulente scientifico di Fidel Castro. Ciò spiegava il suo pregiudizio politico contro Berlusconi e la sua mentalità comunista del centroAmeri-

segue dalla pagina precedente

• GIUSEPPE NISTICÒ

ca. Tuttavia, a distanza di trent'anni, Sir Salvador Moncada una sera mi confessò: "guarda, Pino, ti devo dire che mi ero sbagliato nei confronti di Berlusconi all'inizio quando tu nel '94 sei sceso in politica con lui. Infatti, da quello che lui ha fatto indicando il tuo nome nella lista dei ministri del suo primo governo quale ministro della Pubblica Istruzione e della Ricerca Scientifica, anche se alla fine ti ha nominato sottosegretario alla Sanità, e sostenendo tutti i tuoi progetti scientifici (realizzazione della Facoltà di Farmacia a Roma Tor Vergata, dell'Istituto Rita Levi Montalcini a Roma, della Scuola europea per la valutazione di nuovi farmaci a Villa Mondragone) come pure scegliendoti come presidente della Regione Calabria ha dimostrato di essere un grande uomo e un eccellente politico.

Non potrò mai dimenticare che nelle visite che mi è venuto a fare in Calabria quand'ero Presidente della Regione, io rimanevo affascinato dalla sua personalità, dalla sua umiltà come pure lo erano migliaia di calabresi, folle straripanti di



GIUSEPPE NISTICÒ E SIR SALVADOR MONCADA DA GIOVANI

persone di tutti i ceti, di tutte le età, fra cui mogli di politici di sinistra che, a volte, con bimbi in braccio che allattavano, lo aspettavano per ore per avere il piacere di dirgli qualche parola, di toccare le sue mani e di rivolgergli qualche preghiera quasi fosse un Santo.

Il mio rammarico rimane ancora vivo per non averlo avuto mio ospite personale in Calabria più di recente, quando l'ho invitato a venire in elicottero a Torello, mia residenza estiva (dove avevo preparato nel giardino di fronte casa una bella pista) quando la mia amica Elisabetta Gregoraci aveva pensato di sposarsi nel Santuario della Madonna delle Grazie di Torre Ruggiero, proprio a due passi da Torello.

Voglio ricordare ancora il rapporto umano e fraterno che ha mantenuto con mia sorella Antonella, la quale stravedeva per lui e periodicamente gli mandava le sue specialità dolciarie (torrone con nocciole di Cardinale, i cantuccini e i dolcetti alle mandorle) come pure il suo Limoncello "verace" fatto in casa, ottenuto non dalle bucce di limone, ma da limoni selvatici (un incrocio con il bergamotto) che lui beveva e condivideva con piacere con gli amici del cuore come Gianni Letta, Adriano Galliani e Fedele Confalonieri, ma an-

che con amici politici stranieri come il Presidente George Bush jr e il presidente Vladimir Putin.

Il nostro rapporto schietto è risultato evidente quando un giorno lui, molto triste e preoccupato per la crisi con la moglie Veronica, mi ha chiesto commosso quale fosse il mio consiglio su cosa avrebbe dovuto fare. Allora, spontaneamente, senza mezzi termini gli dissi: "Presidente, tu sai di aver commesso molti errori. Com'è possibile che il mio amico prof Aihua Pan, presidente della Sinobioway di Pechino, mi chiede insistentemente di poterti conoscere per partecipare con te ad una seduta di "bunga-bunga"? Questo non è positivo per la tua immagine nel mondo. Allora, se vuoi ascoltare un mio consiglio, vai al più presto dal Papa e, in ginocchio, chiedigli perdono e pregalo fortemente di risposarti con Veronica". Lui, naturalmente, mi diede ragione, ma poi non diede seguito a questo prezioso consiglio.

In questo momento di grande dolore per me, per la scomparsa di un amico fraterno e di un maestro, con la mente un po' obnubilata, desidero però ricordare una delle ultime telefonate che ci siamo scambiati. In una tiepida giornata primaverile del 2019, mentre facevo la solita siesta intorno alle 15, ho ricevuto una telefonata sorprendente e piacevole da un numero sconosciuto. Era Berlusconi che mi chiamava senza il tramite delle sue segretarie. Ricorderò per sempre ciò che mi ha detto: "Ho voluto chiamarti direttamente, professore, per dirti che l'altro ieri Gianni Letta (che ne ha fatto la prefazione e lui ha sempre stimato e amato definendolo un "dono di Dio" per gli italiani) mi ha regalato una copia del tuo nuovo libro *Da un piccolo villaggio della Calabria alla scoperta del mondo*. Sapevo che tu hai scritto tanti libri scientifici, molti dei quali in lingua inglese, ma non immaginavo le tue doti di scrivere un libro di cui ho letto solo qualche capitolo finora, che mi ha particolarmente colpito e che metterò sul mio comodino vicino al letto per leggere ogni tanto qualche capitolo. Per questo devi ringraziare - egli aggiunse - i tuoi genitori (e io gli dissi di dover ringraziare particolarmente mio papà Salvatore) che ti hanno trasmesso il dono di saper intessere e mantenere rapporti di amicizia con tanti personaggi famosi in tutto il mondo".

Quanto lui avesse apprezzato questo libro delle mie memorie, l'ho capito a posteriori, quando alcuni anni dopo il nuovo presidente della Regione, il mio pupillo Roberto Occhiuto - come lui ben sapeva - è andato a trovarlo e Berlusconi con un certo orgoglio gli fece vedere il mio libro con dedica. Questo denota la sua estrema sensibilità; era un vero e proprio *gentleman*, un uomo che rimarrà nella mente e nel cuore di tutti noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscere e amare.

Infine, non posso dimenticare che il giorno dell'elezione di Ignazio La Russa a Presidente del Senato, egli fu fotografato in aula mentre sfogliava il mio ultimo libro *Riccardo Misasi, un tributo*.

Con Berlusconi finisce un'era, l'era dei sogni, del benessere, della felicità, e noi rimarremo con lo sguardo offuscato da un velo di mestizia guardare al nostro futuro, prigionieri delle nostre inquietudini, delle nostre paure di fronte alle sfide che ci attendono, dei cambiamenti climatici, dei rischi di nuove pandemie e di potenziali disastri nucleari. ●

TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE, IN CALABRIA

Ma è morto davvero Silvio Berlusconi?

Non c'è telegiornale pubblico o privato, italiano o straniero, che non ci riproponga da ieri mattina la sua voce, il suo sorriso, la sua forza mediatica e l'immagine carismatica che aveva.

Avvolgente, sornione, geniale, affascinante, lo sguardo felino e lo stile dei grand commis di Stato, Silvio Berlusconi lascia in ogni italiano l'immagine di uno statista che, nel bene e nel male, ha attraversato la storia del Paese e ha segnato profondamente la crescita dell'Italia.

In Calabria lui aveva un amico del tutto speciale, che ieri sono andato a cercare, Giovambattista Caligiuri. Era il suo braccio destro a Publitalia prima ancora che nascesse Forza Italia e che Berlusconi si dedicasse alla politica, ed era il numero uno di Forza Italia in Calabria una volta nato il partito, un uomo a cui Berlusconi aveva delegato la nascita di Forza Italia in Calabria e a cui aveva affidato le sorti del Movimento.

Diventa presidente del Consiglio regionale della Calabria, ma lascia l'incarico nel 2001 quando viene eletto alla Camera dei deputati. Sottosegretario al Ministero delle Attività Produttive nel Governo Berlusconi III (tra il 2005 e il 2006), nel 2008 viene eletto al Senato della Repubblica, candidato nelle liste del Popolo della Libertà in Calabria, ma prima ancora era stato anche Presidente della Giunta regionale, nominato nella seduta dell'11 agosto 1998 dopo la crisi che aveva portato alle dimissioni della Giunta guidata dallo stesso Pino Nisticò.

- Presidente Caligiuri, lei e Berlusconi, è una storia molto antica...

«Berlusconi lo conoscevo già da giovanissimo, ho condiviso con lui per dodici anni la casa di Via dell'Anima. Io stavo al piano di sopra e lui al piano di sotto. Anni bellissimi, indimenticabili, pieni di vita, ma perché lui era impastato di energia e di entusiasmo. Il Paese perde un grande statista».

- Presidente ha un ricordo particolare di Berlusconi in Calabria?

«Ne ho tantissimi. Silvio Berlusconi è venuto in Calabria tantissime volte diverse, ha sempre voluto chiudere in Calabria le sue campagne elettorali più delicate e più difficili, e non aveva mai smesso di capire come mai questa regione non riuscisse a decollare».

- Ne parlavate spesso?

«Ogni qualvolta lo incontravo mi chiedeva cosa avessimo immaginato per la crescita di questa nostra regione? E ricordo che un giorno, io allora Presidente del Consiglio regionale della Calabria, lo portai a fare un giro sulla città di Reggio Calabria in elicottero perché si rendesse conto di cosa fosse la città dello Stretto, e lui rimase scioccato dai tanti palazzi in costruzione e mai finiti che si vedevano

di **PINO NANO**

A colloquio con Gegè Caligiuri

dall'alto. Era segno di degrado e di miseria per un imprenditore come lui abituato a vivere ad Arcore e nella Milano Due. Dall'alto su Reggio Calabria si rese conto che siamo ancora molto indietro in termini di sviluppo e di crescita complessiva, e questo gli poneva il problema di costruire

una classe dirigente che potesse un giorno essere utile alla Calabria e ai calabresi».

- Presidente se lei dovesse oggi dare un giudizio dell'uomo, rispetto alle cose che ha fatto cosa direbbe?

«Che era un innovatore. A suo modo un rivoluzionario. Non conosceva limiti nella sua vita, nel senso che aveva sempre mille orizzonti diversi da guardare, ma era profondamente un uomo buono. Non ho mai conosciuto un uomo così generoso e così geniale insieme, così espansivo e così cortese. Era un uomo elegante, e la sua era una eleganza solenne,



perché era prima di tutto uno stato dell'anima più che il suo aspetto fisico. Mi creda, con lui se ne va uno degli italiani più illustri della nostra storia».

- Presidente immagino andrà domani ad Arcore ai suoi funerali?

«Francamente ci sto ancora pensando. Lo deciderò nelle prossime ore. Forse sì, forse no, forse in compagnia di qualche vecchio amico comune. Anche per me è difficile accettare di arrivare a Milano e guardare un feretro chiuso, mi diventa davvero difficile pensare che la sua vita si un uomo come lui, sempre piena di mille corde tese, sia finita in questo modo».

- Cosa cambierà dopo di lui in politica?

«Non crede sia ancora prematuro parlare del dopo? Lui è

segue dalla pagina precedente

• NANO

ancora qui tra di noi, e lo sarà ancora per molti anni dopo, e questo influenzerà il processo di cambiamento del partito di Forza Italia e della storia stessa del Paese».

- Se fosse ancora vivo cosa si sentirebbe di dirgli?

«Gli direi grazie per le cose che ha insegnato ad ognuno di noi, per lo stile che ha impresso nella vita politica italiana, per aver educato intere generazioni che è ancora possibile sognare in Italia, e per aver convinto i più scettici che dalle crisi più profonde ci si può sempre rialzare e crescere. Questa è la grande lezione storica che ci viene da Silvio Berlusconi».

- Cosa ha lasciato la sua azione politica ai calabresi?

«Le novità di un cambiamento reale, radicale, articolato. E poi l'esperienza importante e reale dei suoi uomini migliori».

- A chi allude Presidente?

«Come fa a dimenticare che in trent'anni di impegno politico e di vita amministrativa Silvio Berlusconi ha dato ai calabresi cinque Presidenti di Regione? Uomini e donne scelti da lui personalmente, fortemente voluti da lui, dopo una analisi profonda che solo lui sapeva fare con i suoi uomini e sui suoi uomini. Ricordo quando scelse come Presidente della Regione Pino Nisticò, un grande farmacologo amato in tutto il mondo ma in cui nessuno credeva, senza nessuna esperienza politica, e lui vinse con Nisticò una delle sue scommesse più difficili. Poi venne Peppino Chiaravalloti. Ma ricordo anche la vittoria debordante di Peppe Scopelliti, questo giovane campione di basket educato alla politica e che piaceva moltissimo a Berlusconi. Fu un trionfo politico anche il suo».

- Poi arrivò una donna?

«La grande e indimenticabile Jole Santelli. Lui l'adorava, sapeva che avrebbe cambiato il volto della regione e aveva visto giusto, una donna che credeva nello stato come pochi sanno fare e che aveva il senso della modestia. Anche lì Berlusconi decise da solo e ha vinto un'altra delle sue scommesse. Poi la vita è andata come è andata, Jole si è ammala e se n'è andata per sempre e per Berlusconi è stato un grande dolore».

- Ma non finisce qui Presidente?

«No, perché poi è arrivato Roberto Occhiuto, anche lui uno dei pupilli di Berlusconi, un professionista educato alla politica e al rispetto dei ruoli, che in parlamento ha dimostrato di essere un numero uno e che, quando c'è stato bisogno di lui non si è mai tirato indietro. Anche lui, come Jole, come tutti gli altri, con uno spirito di servizio e un senso della vita all'insegna del rispetto e della quotidianità. Ma erano questi i valori di fondo che il Presidente rincorreva».

Non so se si può raccontare, ma devo oggi al Presidente Giovambattista Caligiuri un grazie molto speciale per avermi lui permesso di vivere almeno per un giorno l'illusione di poter diventare Senatore della Repubblica.

Febbraio 1994, dunque 30 anni fa.

Per un giorno, certamente, mi sono sentito Senatore della Repubblica di Forza Italia. Scelto e voluto personalmente da Silvio Berlusconi. Berlusconi aveva chiesto di incontrarmi e di conoscermi a Palazzo Grazioli, e dove io fui accompa-

gnato personalmente dall'allora Presidente della Regione, prof. Pino Nisticò, e dall'allora numero-uno di Forza Italia Gegè Caligiuri.

Il ricordo di quei giorni è poi diventato un capitolo del libro del giornalista Attilio Sabato, storico Direttore di *Teleuropa Network*, *Potere e Poteri* e in cui il famoso giornalista televisivo racconta il back stage della politica calabrese.

«Ricordo che Silvio Berlusconi ci accolse in maniche di camicia, abbigliamento inusuale per un uomo della sua eleganza. Ci venne incontro sorridente, quanto mai affabile e avvolgente, proprio come eravamo abituati a vederlo in televisione. Mi colpì molto il carisma dell'uomo, e soprattutto quella sua carica umana, senza pari e difficile da descrivere. Un leone pieno di vigore e di certezze. Ricordo che con me non usò mezzi termini, fu schietto, diretto, immediato, andò dritto al cuore del problema. Mi disse che Gegè Caligiuri gli aveva parlato tantissimo di me, e che i sondaggi già fatti sul mio nome davano a Forza Italia la certezza assoluta della vittoria nel collegio senatoriale di Cosenza.

Ero confuso, la sicumera con la quale il Cavaliere aveva affrontato l'argomento mi aveva lasciato senza parole. Tuttavia, però, mi feci forza, anche perché avevo necessità di capire come avrei dovuto muovermi sul piano pratico, e chiesi a Berlusconi: "Presidente, ma chi organizzerà di fatto la campagna elettorale?". Lui mi guardò dritto negli occhi, accennò ad un sorriso, mi abbracciò e rivolgendosi a Giuseppe Nisticò disse: "Da questo momento in poi pensa tu a Pino Nano" e, poi guardando Gegè Caligiuri, aggiunse: "È tutto vostro". Uscii quella mattina da quel colloquio con mille pensieri che mi ronzavano per la testa. Avvertivo dentro di me che stavo per dare un cambio di traiettoria alla mia vita, è vero! ma nello stesso tempo non riuscivo ad essere perfettamente consapevole di ciò che stava accadendo. Ma la mia giornata a Palazzo Grazioli era appena all'inizio.

Ricordo che per me seguirono ore di grande tormento interiore. In realtà ero al tempo stesso affascinato dall'idea, ma non del tutto convinto di lasciare ciò che allora facevo in RAI e che allora mi appagava in maniera assoluta. Dopo una notte insonne mollai tutto in un istante. Il mattino seguente chiamai il Presidente Nisticò per dirgli: "Presidente, non me la sento! " Feci la stessa cosa con Caligiuri che, a dire il vero, tentò in tutti i modi di dissuadermi pregandomi di non gettare via quella opportunità. Al telefono mi disse con tono di voce alterato, come mai fino ad allora mi era capitato di sentirlo: "I sondaggi ti danno già Senatore, è un peccato, lo capisci che è un peccato?".

"La rinuncia di Pino Nano - scriverà poi Attilio Sabato nel suo saggio politico - costrinse Caligiuri a spostare il tiro e individuare un altro profilo che potesse garantire gli "azzurri". La scelta cadde sul presidente degli industriali, Ernesto Marano, ma anche questa volta Gegè non riuscì a chiudere la casella. I vertici di Confindustria convinsero Marano a declinare l'invito..."

Fece lo stesso Giorgio Tenuta, ma avevano ragione i sondaggisti di Silvio Berlusconi, per Forza Italia quella tornata politica fu un trionfo elettorale senza pari. ●

NINO FOTI: TANTE BATTAGLIE IN DIFESA DELLA CULTURA LIBERALE E RIFORMISTA

di **NINO FOTI**

La notizia della scomparsa di Silvio Berlusconi, amico e storico leader di Forza Italia, partito nel quale ho militato fin dalla sua nascita, ricoprendo su sua indicazione importanti incarichi locali e nazionali, mi ha profondamente rattristato. La sua perdita rappresenta un vuoto incolmabile per il nostro Paese.

Silvio Berlusconi ha rappresentato non solo un punto di riferimento di un'area politica, ma un vero e proprio parametro rispetto al quale tutta la politica italiana degli ultimi trent'anni si è sempre dovuta confrontare e misurare, e ancora dovrà farlo.



Tante le battaglie combattute al suo fianco, sempre in difesa di quella cultura liberale, cattolica e riformista di cui è stato indiscusso riferimento. Tanti i momenti difficili ma molti di più quelli felici e di successo. Intere generazioni, grazie a Berlusconi, al suo intuito e alle sue capacità, sono riuscite ad essere protagoniste e a dare voce alle proprie idee, e tutti coloro i quali hanno vissuto questa stagione non possono che essergli riconoscenti.

La sua azione ha inoltre avuto sempre il merito di collocare l'Italia in un ruolo centrale nel dibattito internazionale e di stravolgere dei paradigmi che sembravano intoccabili. Dall'editoria alla comunicazione, dallo sport alla politica, chi lo ha conosciuto, chi lo ha sostenuto, ma soprattutto chi lo ha avversato non può non osservare come Silvio Berlusconi, con la sua visione abbia radicalmente cambiato la storia del nostro Paese.

Oggi è chiaramente finita un'epoca, ma non si chiude questa pagina di storia. Ci vorrà ancora molto tempo per assorbirne gli effetti e decifrarne tutti i cambiamenti. ●

*Nino Foti, già parlamentare della Repubblica
è oggi componente dell'ufficio di Presidenza di Noi Moderati.*



MARCO SICLARI: A 18 ANNI ERO GIÀ AL SUO FIANCO

di **MARCO SICLARI**

Speravo di non dover mai scrivere questo addio... ma anche in queste circostanze la vita ci mette alla prova. Dall'età di 18 anni, sempre al tuo fianco per l'Italia.

Ero uno studente universitario, quando ti ho incontrato di persona la prima volta ed avevo poco più di 18 anni. Allora decisi di fare politica universitaria, con il mio impegno, ho conquistato la tua fiducia a tal punto che all'età di 25 anni, mi hai voluto nella tua Segreteria Particolare di Presidente del Consiglio a Palazzo Chigi, per poi responsabilizzarmi con incarichi importanti di partito che ho sempre onorato a Roma, nel Lazio e nel Paese fino a scegliermi, senza alcun ripensamento, al Senato della Repubblica come più giovane candidato.

Ti ringrazio per avermi trasmesso quella passione politica nata per seguire il sogno di un grande uomo, il tuo sogno, il sogno degli italiani... quello di fare grande l'Italia! I libri ti ricorderanno come l'italiano più capace della storia moderna, colui ha saputo mostrare i lati positivi dell'Italia all'estero, dall'impresa alla politica internazionale fino alla stretta di mano tra il presidente americano George W. Bush e il presidente russo Putin a Pratica di Mare che, 20 anni fa, che pose fine a più di cinquant'anni di guerra fredda grazie proprio a te. Presidente sei stato lottato e perseguitato, ma hai dato grande prova all'Italia, perché forte degli ideali e dei valori che colorano la nostra bandiera italiana, della quale sei stato sempre orgoglioso e per la quale hai sempre lavorato per la democrazia, la Libertà e la Giustizia vera, hai dimostrato sempre di confidare nella Giustizia vera fatta da magistrati giusti ed eroi dello Stato. Hai insegnato quanto è importante amare il nostro Paese perché solo amando l'Italia si può diventare un imprenditore di successo; hai dato lustro all'Italia con le tue aziende e con il nostro partito, ma anche come sportivo mostrando doti naturali anche nel calcio ottenendo il record delle vittorie sportive con il tuo amato Milan e adesso con il Monza in serie A.

Un amore puro che ti ha spinto a far vivere per 30 anni Forza Italia, grazie ai dirigenti da te scelti e grazie al consenso sempre conquistato dei nostri elettori. Il nostro è il partito della libertà, per ben 30 anni sempre al servizio del nostro Paese e degli italiani. Hai fondato quel Centrodestra che da 30 anni è fortemente saldato ai suoi valori di Libertà, democrazia e Giustizia.

Mancherai a tutti caro Presidente...mancherai all'Italia, agli italiani che ti amano e quelli che ti hanno saputo conoscere e apprezzare perché sei stato sempre garanzia di alternanza democratica contro ogni regime e sempre a tutela del Paese, degli italiani tutti, dei pensionati, dei lavoratori, delle mamme che non hanno un lavoro, dei giovani, dell'impresa ecc. Mancheranno le tue battute, la tua autoironia, la tua presenza sempre confortante per gli italiani anche nei momenti più difficili per l'Italia.

Mancherai Silvio, mancherai a tutti, ma lasci il tuo ricordo vivo dentro di noi. Lasci i tuoi preziosi insegnamenti come italiano di successo, come politico, come imprenditore e che vivranno con noi e con il nostro partito; una ricca e forte eredità che lasci al servizio di tutto il Paese, come garanzia politica per l'Italia, l'Europa e le future generazioni. Grazie Presidente per aver sempre tutelato gli italiani. Grazie Presidente per tutto ciò che di prezioso lasci al nostro Paese, al mondo e a tutti gli italiani. ●

(ex senatore di Forza Italia)

IL CORDOGLIO DELLA POLITICA CALABRESE PER LA SCOMPARSA DI SILVIO BERLUSCONI

Cordoglio, in Calabria, per la scomparsa di Silvio Berlusconi all'età di 86 anni.

Tantissimi i messaggi di cordoglio per l'ex premier e fondatore di Forza Italia. Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha dichiarato: «è un giorno molto triste, se ne va un grande uomo».

«Il presidente Silvio Berlusconi non c'è più - ha detto ancora -. Ha combattuto fino alla fine, come ha sempre fatto nella sua vita, con forza e determinazione. Se ne va un grande uomo, un grande leader, che ha fatto la storia del nostro Paese, e non solo, nell'imprenditoria, nello sport, nella politica. Sincero cordoglio alla famiglia Berlusconi, alla compagna Marta Fascina, agli amici più cari, a tutta la comunità di Forza Italia. Provo un dolore indescrivibile, lo stesso che in questo momento stanno provando milioni di italiani. Grazie presidente, grazie di tutto».

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha rivolto le sue condoglianze alla famiglia e agli effetti più cari di Berlusconi, all'onorevole Marta Fascina e alle innumerevoli personalità che, dentro Forza Italia e Mediaset, con lui hanno condiviso uno straordinario percorso di successi politici e imprenditoriali».

«Personalmente - ha aggiunto - sono dolorosamente colpito dalla scomparsa di Silvio Berlusconi, imprenditore di valore, politico appassionato, capace di innovare rompendo gli schemi e dotato di una profonda sensibilità umana. Figura centrale nella politica italiana ed europea degli ultimi decenni, fondatore e federatore del centrodestra, Silvio Berlusconi ha contrassegnato un'epoca all'insegna dei valori liberali».

«Sei stato l'idolo della mia adolescenza. Leader indiscusso. La guida con cui condividere gioie e dolori non solo politici. L'Uomo più buono che abbia mai conosciuto. Sogno per la mia generazione e milioni di italiani. Un secondo Padre. Nel grande dolore e nell'incommensurabile vuoto che lasci, per me rimarrai immortale», ha scritto la sottosegretaria agli Esteri, Maria Tripodi.

«Si chiude un'epoca - ha scritto il consigliere regionale Gianluca Gallo -. In questo giorno di immensa tristezza, vive il ricordo di una persona eccezionale, di un uomo politico carismatico, di profonda intelligenza e grandi capacità umane, imprenditoriali, politiche».

«Per me, per molti, per milioni di italiani, un punto di riferimento: continueremo a lavorare seguendo la strada tracciata. Addio, presidentr Berlusconi», ha concluso.

La ministra per le Riforme, Elisabetta Casellati a LaPresse ha ricordato come Berlusconi «ha dedicato tutta la sua vita, la sua passione politica all'Italia. Per me è un grande dolore, ho vissuto tutto il suo percorso politico».

«Oggi credo che gli italiani debbano unirsi con commozione

per dire grazie a un grande uomo, per quello che ha fatto», ha concluso.

Il coordinamento regionale "Noi con L'Italia" ha scritto: «è vicino alla famiglia Berlusconi ed ai militanti di Forza Italia - si legge, infatti, nella nota Stampa - per il grave lutto che ha colpito la famiglia. La dipartita di Silvio Berlusconi, statista e persona straordinaria, lascia un vuoto incolmabile sia sul piano politico che imprenditoriale».

«Continuerai ad essere punto di riferimento, prendendo esempio dalle tue inarrestabili battaglie», ha scritto il deputato Francesco Cannizzaro.

«Ciò che hai fatto e che ci hai insegnato non si spegne oggi insieme alla tua vita - ha concluso -. Grazie di tutto Presidente».

«Oggi diciamo addio ad un uomo che ha attraversato da protagonista assoluto gli ultimi trent'anni della storia d'Italia. Un uomo che ha cambiato volto alla politica italiana, conducendo il Paese ai vertici dello scacchiere internazionale», ha dichiarato il deputato di Forza Italia e presidente della Commissione Bilancio della Camera, Giuseppe Mangialavori.

«Il Presidente Berlusconi - ha ricordato - ha sempre agito mettendo al primo posto l'interesse supremo dell'Italia, lo ha fatto sovvertendo gli schemi, agendo col pragmatismo tipico dell'uomo del fare, risvegliando l'orgoglio degli italiani, incarnando realmente lo spirito liberale.

«Se ne va un sognatore, un innovatore - ha concluso Mangialavori -, con cui ho avuto il privilegio di lavorare e confrontarmi. La sua eredità culturale e politica è un patrimonio che custodiremo gelosamente. Grazie di tutto, Presidente».

È una «grande perdita per l'Italia. Ho avuto l'onore di conoscere Silvio Berlusconi», ha dichiarato il commissario regionale della Lega, Giacomo Saccomanno.

«Ho condiviso il suo pensiero aperto di geniale imprendito-



segue dalla pagina precedente

• Addio a Berlusconi

re e di lungimirante politico, che – ha scritto – però, è stato, ripetutamente vessato da una serie di processi, che hanno, in ogni modo, tentato e di fatto bloccato la sua azione riformatrice. Leader incontrastato, che ha lottato per cambiare e rinnovare l'Italia, ma che è stato fortemente contrastato da chi, invece, non voleva, assolutamente, che ciò avvenisse. Un grande dolore per chi lo ha conosciuto e ne ha apprezzato la finezza delle sue condotte e l'armonia delle sue parole. Una grave perdita per la Nazione e la politica. A tutta la famiglia ed alle persone care il cordoglio personale e del partito che rappresento in Calabria».

«Ciao Presidente. Non avremmo mai voluto che questo giorno arrivasse», ha scritto il senatore di Fi, Mario Occhiuto.

«Personalmente conservo preziosi ricordi – si legge – soprattutto privati, di cui mi ha fatto dono. Silvio Berlusconi si porta via un pezzo importante della storia del nostro Paese. Lascia un vuoto non solo politico: il valore della sua traccia è tutto nel dolore diffuso che oggi si avverte ovunque per la sua scomparsa. Una personalità unica, un riferimento, un esempio di combattente a tutti i livelli. Cavaliere, presidente, grande uomo».

«Il Cavaliere sen'è andato – ha scritto la senatrice Tilde Minasi –. Con la sua scomparsa si chiude un'epoca, politica e imprenditoriale, che nel bene e nel male ha segnato la storia d'Italia, e ci tocca tutti nel profondo».

«Il mio pensiero va alla sua famiglia, ai suoi figli, alla sua compagna, ai suoi cari – ha detto ancora Minasi – ma anche ai colleghi di Forza Italia, che con lui hanno condiviso la strada e tante importanti battaglie. Sapranno certamente raccogliere e portare avanti con onore e dedizione la sua eredità, le sue idee, il suo impegno, assieme a noi alleati».

«Mi stringo anche a Matteo Salvini, conosco il forte legame che aveva con lui e il dolore che sta vivendo oggi, da amico. Riposa in pace, Silvio», ha concluso.

Il sindaco di Vibo Valentia, Maria Limardo, ha scritto su Facebook: «all'età di 86 anni, ci ha lasciati Silvio Berlusconi, indiscusso protagonista del mondo della politica».

«Fondatore del partito di Forza Italia, il Presidente – con il suo operato, nell'ultimo trentennio – ha determinato un cambiamento radicale nei rapporti politici, inaugurato una leadership assoluta e lasciato un'immensa eredità di valori ed ideali», ha ricordato.

«Un ultimo commosso saluto ad un uomo che ha scritto pagine e pagine di storia della nostra bella Italia», ha concluso. L'Istituto Nazionale Azzurro, assieme al Presidente, cav. dott. Lorenzo Festicini e tutto lo staff del consiglio direttivo «esprimono le loro più sentite condoglianze ai familiari di Silvio

Berlusconi, già quattro volte Presidente del Consiglio dei Ministri, per la sua improvvisa dipartita. «Silvio Berlusconi ha scritto pagine importanti nella storia di questo Paese».

«Tanti lo hanno amato, tanti lo hanno odiato – conclude la nota – tutti oggi dobbiamo riconoscere che il suo impatto sulla vita politica ma anche economica, sportiva, televisiva è stato senza precedenti. Il mio più sentito e rispettoso abbraccio di cordoglio alla famiglia».

«La morte di Silvio Berlusconi è una grandissima perdita per la politica nazionale ed europea», ha detto il giornalista e massmediologo Klaus Davi.

«Era un atlantista e filo-israeliano convinto. Non era affatto autoritario – ha detto ancora –, era portato alla mediazione. Amava sedurre anche i cosiddetti nemici. A un certo punto qualche avversario politico lo descrisse come omofobo. Nulla di più falso, diceva sempre: «Anche se sono un etero incallito stimo i gay, hanno spesso una marcia in più». Fu il primo a mandare in prima serata Amanda Lear. Lontano anni luce da qualsiasi pregiudizio di questo tipo. Era profondamente liberale».

«Ho militato e ho rivestito ruoli importanti nel partito di Forza Italia di Silvio Berlusconi. Ho considerato sempre la sua sce-

sa in campo decisiva e coraggiosa per impedire che la sinistra di allora si impadronisse dell'Italia senza avversari a seguito di tangentopoli e di conseguenza della caduta della prima repubblica», ha detto l'ex presidente del Consiglio regionale, Domenico Tallini.

«Ho sempre considerato – ha aggiunto Tallini – Berlusconi un combattente a difesa dei valori della libertà e della democrazia. Silvio Berlusconi è stato colui che ha saputo riunire in un unico soggetto politico il centrodestra sdoganando l'Msi di Fini e unendo tutte le sue anime politiche in una unica grande alleanza prima e in solo soggetto politico poi (il Pdl). Ho militato con convinzione in Forza Italia insieme a tanti giovani amministratori e sono onorato di aver contribuito insieme a tanti amici a portare al successo il partito di Forza Italia tra mille difficoltà ma ottenendo anche tante grandi soddisfazioni».

«Ho avuto per anni l'onore di dirigere il partito di Forza Italia a livello provinciale – ha proseguito Tallini –, carica conferitami dalla compianta jole Santelli. Infine va detto che solo un uomo dalla grande statura storica e umana come Silvio Berlusconi poteva sopravvivere alla cinica e spregiudicata persecuzione politico-giudiziaria a cui è stato sottoposto per decenni. Infine va ricordato il martire Berlusconi che ha dovuto subire l'onta e l'umiliazione della decadenza da parlamentare a seguito di una discutibile sentenza giudiziaria e al successivo affidamento ai servizi sociali. Addio Silvio». ●



LA SOTTOSEGRETARIA MARIA TRIPODI INSIEME A BERLUSCONI

LA GARANTE DELLA SALUTE STANGANELLI IN VISITA ALL'OSPEDALE DI LOCRI

Nei giorni scorsi la Garante Regionale della Salute, Anna Maria Stanganelli ha fatto un sopralluogo all'Ospedale di Locri, a seguito delle segnalazioni del Comitato Difendiamo l'Ospedale di Locri, rappresentato da Bruna Filippone, con la quale la stessa Garante ha avuto un primo incontro preliminare.

Stanganelli, accompagnata dal Direttore Sanitario del nosocomio, dott. Giuseppe D'Ascoli e da alcuni suoi collabora-

di effettuare le visite per due volte al giorno, opportunità prima consentita per una volta al giorno e la possibilità da parte dei papà di assistere agli attimi faticosi del parto.

La Garante ha poi effettuato un sopralluogo del reparto di Urologia, unico centro riferimento per tutta l'utenza del comprensorio, che attualmente conta di dieci posti letto, ma di tre medici, confrontandosi a lungo con il dott. Gerace, il quale ha rappresentato l'esigenza di dotare il reparto di un

laser per calcolosi, fondamentale per rispondere a bisogni importanti per l'utenza. La Garante si è impegnata per veicolare alla Direzione Sanitaria le istanze rappresentate da Gerace, tra le quali anche problematiche inerenti la manutenzione di alcune apparecchiature.

Il sopralluogo è poi continuato verso il reparto di Radiologia, diretto dal dott. Versace, dove la Garante ha potuto constatare la presenza di apparecchiature di ultima generazione, come Tac e Risonanza per le quali al momento è possibile accedere alle prestazioni in tempi celeri, con abbattimento delle liste d'attesa. Il Dott. Versace, oltre ad evidenziare la necessità di un sistema di digitalizzazione moderno per gli esami, ha confermato le problematiche segnalate dal Comitato tra cui l'impossibilità di accedere a determinati

servizi all'interno del reparto, come la mammografia, per mancanza di personale, dal momento che ad oggi in reparto si registra la presenza di due soli medici, compreso il Dott. Versace. Il Direttore Sanitario D'Ascoli ha fatto visitare alla Garante Stanganelli, sia il Centro Prelievi, funzionale per l'utenza esterna, che i nuovi ambulatori per le visite intramoenia, dotati di cinque stanze con relativi servizi, di prossima apertura.

Il gruppo si è poi spostato al quinto piano nel reparto di Cardiologia, non prima di avere verificato che gli ascensori funzionano correttamente, eccezion fatta per un unico ascensore in via di riparazione. Anche in Cardiologia, il Responsabile Dott. Ragona, ha sottolineato la difficoltà a poter operare serenamente e a gestire le urgenze che provengono dal pronto soccorso, per la cronica carenza di personale. La Garante Stanganelli, rimarcando che la problematica della carenza di medici purtroppo riveste ad oggi criticità diffusa sul territorio nazionale, ha anticipato che sottoporà la questione alla Direzione Sanitaria dell'Asp di Reggio



tori, ha effettuato un vero e proprio tour della struttura e dei reparti durato quasi tre ore, durante il quale ha potuto verificare personalmente sia i punti di forza che le problematiche segnalate dall'utenza. Il tour è simbolicamente iniziato dalla visita del posto fisso di polizia, recentemente ristrutturato e oggi pienamente operativo e funzionale, diretto dall'Ispettore Bruzzese, un presidio molto importante anche a seguito delle recenti aggressioni registratesi ai danni del personale medico che va a soddisfare pienamente l'esigenza di tutelare l'incolumità degli operatori sanitari e dell'utenza.

Il giro, preceduto da un breve confronto con il personale degli uffici amministrativi, riorganizzati recentemente, è poi proseguito verso gli ampi locali del Pronto Soccorso, un avamposto dove il personale medico si confronta quotidianamente con una vasta e variegata utenza operando sempre con spirito di servizio e abnegazione. La Garante Stanganelli ha voluto ritornare nel Reparto di Ginecologia dove era stata di recente, per ringraziare il Direttore Macri per avere fornito risposte importanti in breve tempo alle parlatori, in particolare la possibilità da parte dei congiunti

segue dalla pagina precedente

• Ospedale di Locri

Calabria, per cercare di rispondere ai bisogni non soltanto dell'utenza ma soprattutto del personale medico che ogni giorno opera con sacrificio e spirito di servizio a vantaggio della collettività.

Punto di eccellenza del Presidio Ospedaliero di Locri è l'U.O. di terapia intensiva e rianimazione diretta dal dott. Sinopoli, con dieci posti letto e con un operatore ogni due pazienti e la possibilità non indifferente dal punto di vista umano di accedere alle visite da parte dei familiari. Dopo aver visitato il blocco operatorio, la visita è proseguita nel reparto di Pediatria, diretto dal dott. Musolino, dove la Garante è stata accolta dal dott. Criaco, che ha delucidato in merito alle attività della pediatria, impegnata anche come pronto soccorso pediatrico per la fascia 0-14 anni e diciotto posti letto gestiti registrando anche qui difficoltà sul piano dell'organico. La visita si è poi conclusa all'esterno della struttura, dove Stanganelli ha infine verificato la disponibilità dei nuovi parcheggi per i dipendenti che saranno attivati a breve, non appena la strumentazione per il badge sarà disponibile.

Per quanto concerne il servizio di elettroencefalogramma, problematica segnalata in questo caso dalla consulta delle associazioni di Gioiosa Ionica, rappresentata da Vincenzo Logozzo, la stessa dovrebbe essere in via di risoluzione, stante la presenza del tecnico e della fornitura del materiale a corredo che è in via di definizione.

«È stata una visita proficua - ha dichiarato il Garante Stan-

ganelli - nel corso della quale ho potuto verificare sia le criticità che mi erano state segnalate e per le quali mi adopererò a breve in sinergia con il direttore generale, Lucia Di Furia e il direttore Sanitario, Santo Caridi, sempre attenti alle problematiche che vengono rappresentate dall'Ufficio del Garante, ma anche tanti punti di forza che devono fornire al cittadino quella fiducia in passato disattesa, ma che da oggi in poi può contribuire a raggiungere l'obiettivo di una buona sanità. Con il dott. D'Ascoli, che ha dimostrato grande disponibilità e attenzione nei confronti verso questa nuova figura del Garante, ci siamo ripromessi di riaggiornarci a breve».

Soddisfazione è stata anche espressa dalla Presidente del Comitato Civico in difesa dell'Ospedale Bruna Filippone: «Abbiamo avuto il piacere di incontrare la dott.ssa Stanganelli questa mattina presso il nostro ospedale. Dopo le nostre segnalazioni si è recata a verificare personalmente il reale stato delle cose. Le abbiamo ribadito le nostre preoccupazioni per la situazione in cui versano più reparti. Siamo certi e fiduciosi che ci aiuterà nella risoluzione di queste problematiche».

Da oggi, infatti, il Centro Unico Prenotazioni sarà garantito anche nelle ore pomeridiane per due volte a settimana, nello specifico il martedì e il giovedì dalle ore 15 alle 17, soluzione adottata unificando gli orari dei Cup dei due ospedali spoke di Polistena e Locri. ●

DOMANI NEL CAPOLUOGO SI TERRÀ UN INCONTRO FORMATIVO CON I SINDACI IL SINDACO NICOLA FIORITA SPINGE PER CREARE LA "GRANDE CATANZARO"

Inizia a prendere corpo il percorso di costruzione verso la "Grande Catanzaro". A dirlo è il sindaco di Catanzaro Nicola Fiorita. Mercoledì 14 giugno prossimo, alle ore 16, nella Biblioteca comunale "De Nobili", si terrà un primo incontro formativo, rivolto ai sindaci della provincia coinvolti, per avviare una fase concreta di dialogo e di concertazione mirata a dare vita ad un nuovo modello di associazionismo intercomunale.

«Il capoluogo di Regione vuole porsi come soggetto promotore e propulsivo di questo processo - dice il primo cittadino - con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi e della vita degli abitanti di un ampio territorio, con progetti di ampio respiro nel campo della trasportistica, dei cicli delle acque e dei rifiuti, dell'istruzione, della cultura e del turismo, partendo da quanto già in itinere, a livello provinciale, con gli Ambiti Territoriali Ottimali. Una sfida che, se ben interpretata, potrà contestualmente giocare un ruolo

decisivo anche per rafforzare la capacità rappresentativa dell'intero territorio e la sua dimensione politica e amministrativa nel contesto regionale».



Continua Fiorita: «Un percorso che ho inteso avviare avvalendoci del più alto supporto specialistico. Per l'organizzazione della riunione tecnica di mercoledì, l'Anci ha garantito la propria collaborazione, tramite le sue strutture nazionali e le rappresentanze regionali. Catanzaro ospiterà il team di esperti del progetto Italia - promosso dal Dipartimento degli Affari Regionali e delle Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri - che ha già sperimentato con successo percorsi mirati

alla nascita di Unioni di Comuni. Sarà l'occasione per entrare nel vivo di una materia complessa, quanto mai attuale e necessaria, partendo da modelli concreti che possono rappresentare un riferimento per la "Grande Catanzaro". ●

SI TERRÀ OGGI A LAMEZIA UN INCONTRO PROMOSSO DAL COMMISSARIO ROMANO OTTIMIZZARE LE RISORSE DEL PNRR PER LE ZES

Questo pomeriggio, alle 15, nella sede Zes di Lamezia Terme, si terrà una conferenza stampa promossa dal Commissario Zes, Giosy Romano, Unindustria Calabria e i sindacati. Nel corso dell'evento si parlerà di come le risorse del Pnrr e le ulteriori forme di finanziamento europeo destinate alle aree Zes? Come incentivare il sistema delle imprese per la crescita economica e per la creazione di occupazione stabile? Come favorire la conoscenza delle

opportunità offerte dalle norme, coinvolgendo attivamente istituzioni, parti sociali e anche i Comuni interessati alla valorizzazione di siti ed aree finora trascurati? Nel corso dell'incontro sarà firmato un protocollo con obiettivi specifici. Intervengono il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, il Commissario straordinario del Governo della Zes Calabria, Giosy Romano, e i Segretari generali dei Sindacati calabresi, Tonino Russo, Santo Biondo, Angelo Sposato. ●



**Martedì 13 giugno 2023
ore 15:00**
Ufficio Commissario ZES Calabria
Zona Ind.le Papa Benedetto XVI
comparto 15 - 89046 Lamezia T. (CZ)
(Ufficio CORAP - 3° Piano)

CONFERENZA STAMPA

Protocollo d'intesa
Commissario ZES Calabria
Unindustria
CGIL-CISL-UIL

Giuseppe Romano
Commissario ZES Calabria

Aldo Ferrara
Presidente Unindustria Calabria

Tonino Russo
Segretario generale CISL Calabria

Santo Biondo
Segretario generale UIL Calabria

Angelo Sposato
Segretario generale CGIL Calabria

Commissario straordinario del Governo della ZES Calabria

CGIL CISL UIL

GIOVEDÌ A ROMA L'INCONTRO OPERATIVO SUL PROGETTO DI SISTEMA PER IL SUD E PONTE

Giovedì 15 giugno, a Roma, alle 11, a Via di Pietra, si terrà l'incontro Progetto di Sistema per il Sud e Ponte sullo Stretto, promosso da Svimez, Cnim, Arge e Ficei.

Relazionano Adriano Giannola, presidente Svimez, Aurelio Misiti, Cnim, Pier Paolo Maggiora, Arge. Sono previsti gli interventi del prof. Ennio Cascetta, Università di Napoli, prof. Antonino Ristano, Università di Catania, prof. Giovanni Randazzo, Università di Messina.

Sono stati invitati il presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture, Raffaele Fitto, ministro agli Affari Europei e Pnrr, Nello Musumeci, ministro del Mare e Protezione Civile e i presidenti della Regione Calabria e Sicilia, rispettivamente Roberto Occhiuto e Renato Schifani.

Aprono i lavori Antonio Visconti, presidente Picei e Andrea Ferroni, direttore Picei. Modera il giornalista Mario Primo Cavaleri.

Svimez ha già avuto modo di illustrare al Capo dello Stato Sergio Mattarella le analisi alla base del "Progetto di sistema" compendio di attente valutazioni sull'attuale divario Nord-Sud e sulla necessità di riconsiderare le

politiche di sviluppo per recuperare ritardi, riaccendere il secondo motore senza il quale rischierebbe di regredire anche la parte oggi trainante dell'economia nazionale. In quest'ottica di riequilibrio che mette a sistema non solo il quadro trasportistico, nelle sue interrelazioni con porti, aeroporti, autostrade, piattaforme logistiche, si inseriscono aspetti socio-culturali di approccio politico-strategico, di rapporti transfrontalieri che dovranno contribuire a ridare centralità all'area mediterranea in un disegno di prospettiva. Il Ponte rappresenta l'icona di tutto questo e, proprio per il buon esito del programma costruttivo riavviato, merita anch'esso qualche ulteriore valutazione, di cui si parlerà ampiamente nell'incontro romano. ●

SVIMEZ * CNIM * ARGE * FICEI CONSORZI INDUSTRIALI

INCONTRO OPERATIVO SU

Progetto di Sistema per il Sud e Ponte sullo Stretto

GIOVEDÌ 15 GIUGNO 2023

Sala FICEI - ore 11
Via di Pietra, 70 - Roma

Relatori:

- Prof. Adriano Giannola (Svimez)
- Prof. Aurelio Misiti (Cnim)
- Arch. Pier Paolo Maggiora (Arge)

Interventi programmati:

- Prof. Ennio Cascetta (Università di Napoli)
- Prof. Antonino Ristano (Università di Catania)
- Prof. Giovanni Randazzo (Università di Messina)

Sono stati invitati:

- On. Giorgia Meloni (Presidente del Consiglio)
- On. Matteo Salvini (Ministro Infrastrutture e trasporti)
- On. Raffaele Fitto (Ministro Affari Europei e PNRR)
- Sen. Nello Musumeci (Ministro del Mare e Protezione civile)
- I presidenti delle regioni Sicilia e Calabria e i rettori delle Università.

Apertura lavori:
Antonio Visconti presidente Ficei
Andrea Ferroni direttore Ficei

Moderatore:
Dott. Mario Primo Cavaleri giornalista

Segreteria organizzativa: Europa 2 media&congress
tel. 3901791107 - europadue@gmail.com

FILCAMS CGIL CALABRIA: PROBLEMA RISCHIO ISOLAMENTO DELLA LOCRIDE VA AFFRONTATO

Giuseppe Valentino, segretario Generale Filcams Cgil Calabria e Valerio Romano, segretario Generale Filcams Cgil Metropolitana Reggio Calabria, hanno evidenziato come «nel ricordare Peppe Valarioti, dopo più di quarant'anni, viene da fare il confronto con la condizione sociale ed economica della Calabria e della Piana di Gioia Tauro che paradossalmente si è aggravata in questi anni».

«Quarant'anni fa, in una notte che doveva essere di festa – hanno ricordato – a Rosarno veniva ammazzato il professore Peppe Valarioti. Militante comunista e appassionato sostenitore della condizione delle lavoratrici e dei lavoratori della Piana e amante della cultura per la quale si batteva oltre che per il lavoro ed il riscatto della Calabria. La 'ndrangheta si prese la Calabria quella notte e nei giorni a seguire con gli ultimi degli omicidi di natura "politica" attraverso i quali ebbe le porte aperte tra le Istituzioni e la società».

«Una storia dimenticata, quella di Peppe Valarioti – hanno detto – che invece una politica lungimirante dovrebbe chiedere si insegnasse nelle scuole per costruire coscienze e conoscere la storia di questa nostra Terra che non è fatta solo di sconfitte e fallimenti ma anche di donne e uomini corag-



giosi che non hanno piegato e non piegano la testa all'ingiustizia».

«È di queste ore – hanno proseguito – la notizia che la Limina sarà chiusa per lavori necessari al suo mantenimento, isolando però l'intera area della Locride dal resto del mondo. Com'è possibile che le nostre terre, quelle che dovrebbero

portare benessere e ricchezza a chi ci vive e lavora siano ancora così aride e crudeli con i suoi abitanti? Come faranno quei luoghi ad essere attrattori turistici in queste condizioni e quanti danni economici e sociali dovranno subire ancora?».

«La Filcams Cgil Calabria – hanno detto ancora – si sta interrogando su questo tema e sulle possibili implicazioni e ricadute che ci saranno anche in termini occupazionali nel territorio. Intanto, auspichiamo che nello spirito del pen-

siero di Valarioti da quegli stessi territori nasca una domanda si riscatto a partire dalla tenuta dei servizi socio-sanitari e dal lavoro.

«Noi ci saremo – hanno concluso – anche nei prossimi giorni, a confrontarci con le lavoratrici ed i lavoratori che rappresentiamo, perché come diceva il nostro compagno Peppe, se non lo facciamo noi, chi deve farlo?». ●

A OGGI COSENZA SI PRESENTA L'INCENTIVO IMPRESE BORGHI

Oggi a Cosenza, alle 16, nella sede di Confindustria, sarà presentato l'incentivo Imprese Borghi, per l'avvio o il consolidamento di iniziative imprenditoriali nei territori che risultano tra gli assegnatari delle risorse per la rigenerazione culturale, sociale ed economica degli stessi.

Interverranno il presidente di Confindustria Cosenza Fortunato Amarelli, il sindaco di Cerisano Lucio Di Gioia, il Presidente del Consiglio Comunale di Morano Calabro, Mario Donadio, il sindaco di San Demetrio Corone Ernesto Madeo.

La misura finanziata dall'Unione Europea che verrà presentata è promossa dal Ministero della Cultura e gestita da Invitalia. Nello specifico, il sostegno è destinato a "Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale", nel campo delle attività culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali, volti a rilanciare le economie locali valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche del territorio.

Sono finanziabili progetti fino a 150.000 euro – considerando sia le spese di investimento che il capitale circolante – da realizzare in 18 mesi e

comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2025. Sono previsti contributi a fondo perduto, nel rispetto del Regolamento de minimis, per un importo massimo pari a 75.000 euro, fino alla misura massima del 90% delle spese ammissibili. Le domande possono essere presentate online dalle ore 12:00 dell'8 giugno alle ore 18:00 dell'11 settembre 2023. ●



"Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici"

Presentazione incentivi per iniziative imprenditoriali con finanziamenti UE

FORTUNATO AMARELLI Presidente Confindustria Cosenza
LUCIO DI GIOIA Sindaco Cerisano
MARIO DONADIO Presidente Consiglio Comunale Morano Calabro
ERNESTO MADEO Sindaco San Demetrio Corone

Martedì 13 giugno 2023 ore 16.00
Sala delle Conferenze Confindustria Cosenza

"DIAMOCI UNA MANO", PARTE IL PROGETTO DELLA CASA RIFUGIO "MONDO ROSA" A CZ

Ha preso il via Diamoci una mano, il progetto della Casa Rifugio Mondo Rosa del Centro Calabrese di Solidarietà destinato alle donne vittime di violenza.

Il progetto, dunque, si pone come obiettivo proprio questo ambizioso traguardo: attraverso un corso finalizzato a far apprendere come eseguire professionalmente una perfetta manicure estetica e pedicure è propedeutico anche all'apprendimento della tecnica del semipermanente, le donne che parteciperanno avranno gli strumenti per individuare un percorso lavorativo che le renda e indipendenti e sicure di sé. Il progetto è finanziato dalla Regione Calabria, grazie alla ripartizione delle risorse del "fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, DPCM 16.11.2021.

«Le mani sono un aspetto sempre più importante nella cura della persona, è un atto d'amore verso se stessi e gli

altri. Le mani sono sottoposte a tutte le aggressioni esterne: freddo, caldo, detersivi, lavori domestici, e sono le prime a mostrare segni di fatica. Per questo bisogna averne cura - spiega la referente del progetto, Katia Vitale -. Il corso finalizzato a far apprendere come eseguire professionalmente una perfetta manicure estetica e pedicure è propedeutico anche all'apprendimento della tecnica del semipermanente».

«Le allieve riceveranno nozioni teoriche - ha proseguito - quali l'anatomia della mano e la fisiologia e patologie delle unghie, per poi passare alla parte pratica dove andranno a realizzare in modo professionale i trattamenti, partendo dal taglio e limatura dell'unghia fino all'applicazione dello smalto. Al termine del corso le allieve saranno in grado di realizzare la manicure idonea alla forma della mano e dell'unghia della cliente, rimuovere dove serve le antieстетiche cuticole ma soprattutto anche riconoscere eventuali patologie dell'unghia potendo così sapere se la cliente

può essere trattata o se le si deve consigliare una visita medica specialistica».

Il progetto, che ha una durata di 12 mesi, quindi ha l'obiettivo specifico di favorire l'empowerment economico e sociale attraverso il rafforzamento delle competenze professionali, diminuendo così l'insicurezza personale e occupazionale e favorendone l'integrazione nella società civile delle beneficiarie svantaggiate. Per finalizzare quest'obiettivo, verrà offerto alle beneficiarie un percorso di orientamento e bilancio delle competenze e un corso di formazione.

«L'esperienza maturata in questi anni di gestione della Casa Rifugio, ci permette di sostenere con forza la necessità di voler continuare ad investire in un progetto finalizzato a potenziare azioni di sostegno territoriale per garantire alle donne la fattiva possibilità di uscita dalla violenza - ha proseguito Vitale -. Il punto centrale del progetto è la competenza del personale impiegato nell'ascoltare e raccogliere, nel lavoro con le donne che subiscono violenza e maltrattamenti, le difficoltà a nominare i propri vissuti, le disparità relazionali ricorrenti, le risposte ricevute dalle proprie reti informali e formali. Un momento cardine diviene il metodo centrato su un percorso individualizzato che parte dal dare credito al racconto della donna e dalla fiducia costruita nella relazione. Si tratta di offrire prestazioni trasformate in relazioni». ●



NELLE STESSE GIORNATE È STATA APERTA LA CASA DELL'ESCURSIONISTA

GLI ECODAYS DEL PARCO DELLA SILA SI CHIUDONO CON IL NUOVO INFO POINT

Con l'inaugurazione e la consegna dei locali che ospitano La Casa dell'escursionista e l'Info point turistico, affidato alla Pro Loco di Taverna, si è chiusa la tre giorni degli Ecodays per la Natura e l'Ambiente, svoltosi a Taverna nel Parco Nazionale della Sila e organizzati dall'Unione Pro Loco d'Italia (Unpli) in collaborazione con l'Ente Parco Nazionale della Sila.

Una tre giorni durante la quale sono stati organizzati anche due convegni (sui temi della "Mobilità lenta e buone pratiche" e "Il cicloturismo nel Parco Nazionale della Sila") ospitati nel teatro del centro Visita "A. Garcea" del Reparto Carabinieri Biodiversità di Catanzaro e inaugurata la ciclo-pista che collega il villaggio Mancuso al Villaggio Racise e poi località Pantane; completa il quadro delle azioni realizzate la firma del protocollo d'intesa tra l'Ente Parco, la Riserva della Biosfera MaB Sila - Unesco e il Comitato Regionale Unpli Calabria.

«È stata un'edizione da incorniciare, straordinaria per i contenuti, l'affetto e l'accoglienza che ci portiamo a casa: la grande ospitalità calabrese si è sentita tutta. Tre giorni ricchi di appuntamenti, emozioni e risultati: dalle sinergie e le buone prassi emerse nel corso delle tavole rotonde, alle inaugurazioni della ciclo-pista e dell'info point turistico che è il cuore della nostra attività», ha affermato il presidente dell'Unpli, Antonino La Spina.

«Abbiamo la consapevolezza di aver costruito qualcosa di utile per il futuro - ha concluso - a partire dall'info point che ci consentirà alle Pro Loco di essere più presenti in Sila. Lavoreremo insieme per far conoscere meglio la natura incontaminata, l'aria purissima e il senso di pace che offrono queste aree; luoghi che per attrazioni e servizi disponibili si prestano a varie tipologie di turismo: dal cicloturismo, alle gite d'istruzione, ai visitatori appassionati di natura».

Piena soddisfazione anche per il presidente dell'Ente Parco Nazionale della Sila, Francesco Curcio: «In chiusura di questa fantastica tre giorni con Unpli - ha detto - colgo nuovamente l'occasione per ringraziare tutti voi. Abbiamo posto le basi per un lavoro di sinergia che porteremo avanti insieme

per il bene della natura e di chi vive su questi territori». «Come Riserva della Biosfera, l'acronimo "Man and Biosphere" - ha proseguito - è dedicato proprio a questo connubio: una tutela della natura e sua valorizzazione da parte dell'uomo che gode di questo patrimonio, di questa aria

salubre e di tutte le eccellenze custodite al suo interno come un prezioso diamante. Dobbiamo pensare in grande, alla Riserva, ai cittadini che ci vivono e al bene di chi lavora in questi territori, sviluppandoli e alimentandoli con tante idee e progetti.

Analisi condivisa anche da Stefano Raso, responsabile del dipartimento Parchi e Ambiente dell'Unpli, che oltre a tracciare un bilancio, guarda già avanti: «è sta-

to un evento unico e importante che è andato oltre le aspettative, per effetto di una serie di sinergie e professionalità che il parco della Sila ha oltre ad un territorio, già descritto magico e unico. Abbiamo seminato davvero bene, ci sono in corso della azioni costruttive e altre ne arriveranno, per cui questa edizione degli "Ecodays", in realtà, continuerà ancora in Calabria, in parallelo a tutte le attività avviate».

Chiude il bilancio degli "Ecodays", Filippo Capellupo, presidente Unpli Calabria: «Questa tre giorni ha sviluppato tante iniziative che, solitamente, si sviluppano in diversi mesi, ma la 'Squadra' dell'Ecodays con le Pro Loco Calabresi ha dimostrato che si possono fare cose di qualità se si lavora remando tutti nella medesima direzione».

«Gli apprezzamenti ricevuti per il lavoro svolto mi rendono felice - ha aggiunto - un impegno che servirà finalmente a far posizionare la montagna calabrese nei gradini più alti della scala di valori. Il ringraziamento va a tutti coloro i quali hanno avuto la sensibilità e l'intelligenza di lavorare per il futuro della nostra regione, non soltanto per la sua valorizzazione, ma per il futuro di un ecosistema che sia oggi ed in futuro, la prospettiva per i nostri giovani. Ringraziamo, infine, le Ferrovie della Calabria per esserci stati vicini in questa manifestazione con grande sensibilità e senso di



segue dalla pagina precedente

• *Ecoday's*

appartenenza al progetto di rivalutazione della montagna calabrese».

La struttura che ospita “La Casa dell’escursionista” e l’info point turistico è stata realizzata dall’Ente Parco con fondi propri e della Regione Calabria. L’immobile, ex caserma del Corpo Forestale dello Stato, è stata ceduta al Comune di Taverna e a sua volta all’Ente Parco in comodato d’uso gratuito. «Un progetto di grande utilità per i tanti amanti delle attività escursionistiche in Sila. Il progetto di recupero di strutture fatiscenti, ristrutturate dal Parco continua restituendo alla collettività strutture e servizi. L’Info point e la “Casa dell’Escursionista” sono ubicati lungo la Ciclovia dei Parchi e della Ciclopista di Villaggio Mancuso e saranno a servizio anche dei fruitori del parco appassionati di trekking e cicloturismo», ha dichiarato l’ing. Domenico Cerminara dell’Ente Parco.

Ad intervenire anche il sindaco di Taverna, Sebastiano Tarantino: «Come amministrazione stiamo dedicando tante attenzioni alla valorizzazione del patrimonio ambientale. L’intento è quello di creare aree dedicate al servizio degli amanti della natura e delle bellezze che il territorio Silano offre. Una Sila unica e peculiare, che supera oggi ogni campanilismo per guardare ad un futuro sempre più sostenibile e ad un territorio fruibile a tutti gli ospiti e amanti della montagna». All’inaugurazione hanno preso parte anche, il Presidente del Parco Nazionale della Sila, Francesco Curcio, il presidente dell’Unpli, Antonino La Spina, il Sindaco di Taverna, Sebastiano Tarantino, i componenti dell’Ufficio Tecnico del Parco Nazionale della Sila, il presidente di Unpli Calabria, Filippo Capellupo, di Unpli Basilicata, Vito Sabia, di Unpli Emilia-Romagna, Maximiliano Falerni, i consiglieri nazionali Unpli, Pier Franco De Marco e Antonello Pirola, i presidenti provinciali calabresi e il presidente della Pro Loco di Taverna, Tonino Puleo; presenti, fra gli altri, anche rappresentanti delle istituzioni locali, volontari delle Pro Loco del comprensorio e volontari del Servizio Civile.

Nell’ambito degli “Ecoday’s”, sabato pomeriggio, è stata inaugurata la ciclopista che collega il villaggio Mancuso al Villaggio Racise e poi località Pantane, per un’estensione



complessiva di oltre 2 km in ambito urbano, finanziata dalla Regione Calabria e realizzata dall’Ente Parco Nazionale della Sila. Un percorso, ad uso esclusivo di ciclisti, che consente una completa immersione nell’incontaminata natura del Parco Nazionale della Sila, unendo due tra i più importanti punti di attrazione turistica. La ciclopista aumenta l’appeal dei 545 km della ciclovia (ad utilizzo promiscuo della sede viaria su strade a bassa percorrenza di traffico veicolare) offrendo agli appassionati un’autentica scoperta e nuove esperienze tra paesaggio ed ecosostenibilità nelle aree di Aspromonte, Sila, Pollino e le Serre.

Il primo appuntamento è stato rappresentato dal convegno sul tema Mobilità lenta buone pratiche a confronto, le Pro loco a confronto con le istituzioni e le associazioni: analisi del contesto, prospettive di miglioramento e sviluppo, proposte e soluzioni, che si è tenuto venerdì pomeriggio. Il programma è poi proseguito, sabato mattina, con la tavola rotonda Il cicloturismo nel Parco Nazionale della Sila, una nuova realtà di sviluppo compatibile del turismo verde nelle aree protette.

Tra i risultati centrati anche il protocollo d’intesa tra l’Ente Parco, la Riserva della Biosfera MaB Sila - Unesco e il Comitato Regionale Unpli Calabria.

L’accordo mira a rafforzare ulteriormente la sinergia tra Ente Parco, Riserva MaB e Unpli Calabria, impegnate a svolgere sul territorio un importante lavoro di coordinamento, valorizzazione, proficua collaborazione e conoscenza dei luoghi, tramite una spinta propulsiva e la capillare rete delle Pro Loco: si lavorerà alla promozione del Parco e all’istituzione dei Punti Informativi del Parco, nelle sedi Pro Loco già autorizzate. Un impegno congiunto diretto anche alla promozione di eventi legati alla tradizione culturale e all’attuazione di una serie di iniziative volte, al coinvolgimento degli studenti in attività di tipo creativo-esperienziale, al miglioramento della qualità della vita e dei servizi al cittadino, con particolare riguardo ai giovani. ●

